



Piano Strutturale
Intercomunale
Sesto Fiorentino
Calenzano



COMUNE DI
CALENZANO



COMUNE DI
SESTO FIORENTINO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

Marzo 2019

INDICE

1	PREMESSA	2
2	SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO	3
3	MODALITÀ DI INTEGRAZIONE NEL PS-I DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE	7
4	MODALITÀ DI CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO	10
5	MOTIVAZIONI E SCELTE	11

1 PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 27 della legge regionale 10/2010 e ss.mm.ii., rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Regolamento Urbanistico, facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, ed evidenziando inoltre le motivazioni alla base delle scelte effettuate e dei contenuti del Piano alla luce delle possibili alternative individuate e valutate.

2 SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO

Il Comune di Sesto Fiorentino è dotato di Piano strutturale approvato con Deliberazione del Consiglio comunale 30/03/2004 n.18 e modificato da alcune varianti, l'ultima delle quali è stata approvata con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio 15/04/2016 n.15. Il comune di Calenzano è dotato di Piano strutturale approvato con Deliberazione del Consiglio comunale 26/04/2004 n.58 e modificato da alcune varianti, l'ultima delle quali è stata approvata con Deliberazione del Consiglio comunale 25/07/2016 n. 101. L'attuazione del Piano strutturale per entrambi i comuni è avvenuta attraverso due Regolamenti urbanistici. Per il Comune di Sesto Fiorentino è in vigore il secondo Regolamento urbanistico approvato con Deliberazione del Consiglio comunale 28/01/2014 n. 6 e variato in ultimo dalla Deliberazione del Consiglio comunale 06/06/2017 n. 84; per il Comune di Calenzano vige il secondo Regolamento Urbanistico, approvato con Deliberazione del Consiglio comunale 29/11/2013 n. 75 e modificato attraverso diverse varianti, l'ultima delle quali è stata approvata con Deliberazione del Consiglio comunale 28/11/2016 n. 146.

Il quadro normativo e pianificatorio regionale, sui cui si basavano tali strumenti urbanistici, è significativamente mutato a seguito dell'entrata in vigore legge regionale per il governo del territorio 65/2014 e dell'approvazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, (Dcr 25/03//2015, n.37).

La legge regionale individua la pianificazione d'area vasta quale strumento essenziale per la promozione di politiche di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delle funzioni territoriali con riferimento anche all'esigenza di contrasto al consumo di suolo.

Le amministrazioni di Calenzano e Sesto Fiorentino hanno ritenuto di cogliere l'opportunità di utilizzare lo strumento della pianificazione associata in quanto i territori dei due comuni presentano caratteristiche omogenee e una stretta correlazione sotto il profilo funzionale. Inoltre i Piani strutturali vigenti sono stati approvati nello stesso periodo (2004) e mostrano sostanziali analogie nell'impostazione e nelle strategie. Pertanto, anziché procedere singolarmente all'aggiornamento dei rispettivi piani, hanno intrapreso con deliberazioni dei propri consigli comunali n. 67 del 29/5/2017 (Calenzano) e n. 83 del 6/6/2017 (Sesto Fiorentino) il percorso per l'esercizio associato delle funzioni della pianificazione territoriale, mediante apposita convenzione sottoscritta in data 13/6/2017, ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 65/2014.

A seguito della partecipazione al bando regionale di cui al Decreto n. 10121 del 7/7/2017 relativo alla concessione di contributi per la redazione dei piani strutturali intercomunali art. 23 L.R. 65/2014, la Regione Toscana ha assegnato al comune di Calenzano, in qualità di Ente responsabile dell'esercizio associato, con Decreto n. 18240 del 28/11/2017, il contributo di 60.000 (sessantamila) euro per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale

Il Ps-i è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. nonché ai sensi della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.

Con determinazione del Responsabile dell'Area Pianificazione e Progettazione del comune di Calenzano rep. gen. n. 516 del 28/09/2017, è stato affidato l'incarico, previa selezione a seguito di avviso pubblico relativo, al Dott. Francesco Paolo Nicoletti di Calci (PI), per l'attività di consulenza all'elaborazione dei contenuti relativi al procedimento di VAS del Piano Strutturale intercomunale.

Con Deliberazione di Consiglio n. 105 del 28/9/2017 il Comunale di Calenzano, in qualità di Ente responsabile dell'esercizio associato, ha avviato il procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi degli articoli 17 e 31 della L.R. 65/2014 e dell'articolo 21 della Disciplina del PIT/Piano Paesaggistico Regionale,

Con convenzione relativa al Servizio di assistenza tecnica al Comune di Calenzano in materia di Vas, ai sensi della legge regionale 10/2010 e del D.lgs 152/2006 stipulata tra il Comune di Calenzano e la Città Metropolitana di Firenze e firmata digitalmente il 15/09/2017 dal Comune e il 19/09/2017 dalla Città Metropolitana di Firenze, quest'ultima ha assunto il ruolo di Autorità Competente in materia di Va-

lutazione Ambientale Strategica per i piani e programmi di cui alla legge regionale 65/2014 la cui approvazione è di competenza del Comune, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 10/2010.

Al fine di acquisire eventuali contributi per la definizione di dettaglio dei contenuti del Rapporto Ambientale, il documento preliminare VAS, è stato trasmesso in data 17/10/2017 ai comuni contermini: Firenze, Campi Bisenzio, Fiesole, Barberino di Mugello, Prato, Scarperia e San Piero, Vaglia, Vaiano e ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Città Metropolitana di Firenze (in qualità di Autorità Competente per la VAS);
- Regione Toscana;
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale;
- ◦Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- ◦Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n. 3 "Medio Valdarno";
- ◦Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Prov. Di Pistoia e Prato;
- ARPAT dipartimento di Firenze;
- Azienda USL Firenze distretto nord ovest (USL Toscana Centro);
- Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana centro;
- Alia Spa, gestore unico rifiuti Ato Toscana centro

A seguito dell'invio del documento preliminare della VAS sono pervenuti i seguenti contributi:

- Autorità di Bacino distrettuale dell'appennino settentrionale prot. 32144 del 16/11/2017;
- AUSL prot. 32311 del 20/11/2017;
- Publiacqua prot 34637 del 14/12/2017;
- Regione Toscana prot. 35044 del 19/12/2017 settori:
 - Infrastrutture per la logistica;
 - Programmazione viabilità;
 - Cave;
 - Servizi pubblici locali, energia e inquinamento;
 - Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio;
- Città Metropolitana di Firenze prot. 35517 del 21/12/2017;
- Comune Firenze prot. 35626 del 22/12/2017;
- ARPAT prot. 1150 del 12/01/2018;
- Regione Toscana settore Valutazione di impatto ambientale, Valutazione ambientale strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale prot. 1439 del 16/01/2018;

Di tali contributi si è tenuto conto nella stesura della Rapporto ambientale, della Sintesi non Tecnica, redatti ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.lgs. 03.04.2006 n. 152 e nello Studio finalizzato alla valutazione di incidenza che costituiscono elaborati del PS-i;

Per quanto attiene la definizione del perimetro del territorio urbanizzato, il comune di Calenzano, in qualità di Ente responsabile dell'esercizio associato, ha richiesto alla Regione Toscana con PEC prot. 378 del 5/1/2018 la convocazione della conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 comma 3 della L.R. 65/2014, al fine di approfondire e condividere con la Regione Toscana e la Città Metropolitana di Firenze il perimetro del nuovo piano

Dalla conferenza di co-pianificazione, svoltasi in data 2/3/2018, è emerso che le previsioni contenute negli elaborati sopra indicati sono conformi a quanto previsto dall'art. 25 comma 5 della citata Legge Regionale con alcune raccomandazioni.

A seguito dell'Integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della piana e per la riqualificazione dell'aeroporto di Firenze, avvenuta con deliberazione del Consiglio regionale n. 61 del 16/7/2014, si rende necessario ai sensi dell'articolo 38 ter comma 8 dell'allegato A2 della DCR n. 61/2014, ai fini di armonizzare gli strumenti urbanistici delle amministrazioni provinciali e comunali competenti, la conclusione di specifici accordi di pianificazione. L'articolo 38 quater dell'Allegato A2 della DCR n. 61/2014 istituisce "l'ambito di salvaguardia A", concernente il territorio del Parco Agricolo della Piana presente in entrambi i territori comunali.

L'Ente responsabile dell'esercizio associato ha quindi chiesto, con PEC prot. 12369 del 4/5/2018, la convocazione della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 65/2014, allegando il Progetto di territorio di rilevanza regionale del Parco agricolo della Piana di recepimento delle prescrizioni e direttive di cui agli articoli 5 e 6 della Disciplina del PIT

Nella Conferenza dei Servizi conclusasi nella seduta del 09/07/2018 e nel testo dell'intesa preliminare all'Accordo di Pianificazione ivi approvato, si concorda con la proposta di recepimento del progetto di Parco Agricolo della Piana all'interno del Piano Strutturale Intercomunale, limitatamente alle aree ricadenti nella salvaguardia "A".

L'intesa preliminare all'Accordo di Pianificazione è stata sottoscritta dal Comune di Calenzano, dal Comune di Sesto Fiorentino e dalla Regione Toscana in data 14/09/2018 e pertanto, a seguito dell'adozione del Piano Strutturale Intercomunale, vengono superate le salvaguardie contenute all'articolo 38 quater della Disciplina Generale del PIT.

Con PEC prot. n. 4260 del 8/2/2019 l'Ente responsabile dell'esercizio associato, decorso il termine per il deposito e pubblicazione del Piano Strutturale Intercomunale, ha richiesto alla Regione Toscana una nuova convocazione ai sensi dell'articolo 43 della L.R. 65/2014, ai fini della conclusione definitiva dell'accordo medesimo.

Prima dell'adozione, per assicurare la partecipazione sono state svolte le seguenti attività, dettagliate nella relazione del garante della comunicazione:

- realizzazione di un portale web contenente le informazioni sulle attività in corso e la documentazione
- diffusione di news e comunicati stampa a cura del garante
- allestimento di uno spazio informativo presso l'ufficio tecnico di Calenzano
- svolgimento di un ciclo di incontri pubblici (Le giornate del piano strutturale), articolato in 6 incontri nei due comuni svolti fra l'11 dicembre 2017 e il 29 maggio 2018

Con deliberazione n. 112 del 11/10/2018 del comune di Calenzano e con deliberazione n. 109 del 11/10/2018 del comune di Sesto Fiorentino il Piano Strutturale Intercomunale è stato adottato. Le delibere di adozione assieme agli elaborati costituenti il Piano sono stati trasmessi alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze con PEC 29876 del 18/10/2018. L'avvenuta adozione è stata resa nota attraverso la pubblicazione sul BURT della Regione Toscana n. 43 sezione II del 24/10/2018, contenente l'indicazione delle sedi dove prendere visione di tutti i documenti ai fini della proposizione di eventuali osservazioni nei termini espressamente fissati per legge.

Dopo l'adozione, per assicurare la partecipazione – oltre agli adempimenti di legge – sono state svolte le seguenti attività:

- predisposizione di un modello per facilitare la raccolta delle osservazioni;
- illustrazione pubblica del piano adottato, in due incontri presso i comuni di Calenzano (19 ottobre 2018) e Sesto Fiorentino (30 ottobre 2018)

- istituzione di uno sportello informativo presso l'ufficio di piano, aperto un giorno alla settimana, con lo scopo di fornire informazioni mirate sui contenuti del piano per la presentazione di eventuali osservazioni
- diffusione di news e comunicati stampa a cura del garante

Durante il periodo di deposito e pubblicazione, ovvero dal 24/10/2018 al 24/12/2018, sono state presentate all'Ente responsabile dell'esercizio associato n. 44 osservazioni, oltre l'osservazione d'ufficio.

A seguito delle consultazioni di cui all'art. 25 L.R. 10/2010 ss.mm.ii. sono pervenuti i seguenti pareri/contributi aventi contenuti di natura ambientale:

- Regione Toscana prot. 37016. del 27/12/2018, settori:
 - Settore Programmazione Viabilità
 - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
 - Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
 - Settore tutela della natura e del mare;
 - Direzione agricoltura;
- AUSL prot. 36813 del 21/12/2018;
- ARPAT prot. 36908.del 21/12/18

L'Autorità Competente ha svolto l'attività tecnico istruttoria, valutando tutta la documentazione presentata e predisponendo il relativo rapporto in data 04/02/2019 sulla base del quale è stato formulando in data 07/02/2019 con atto dirigenziale 298 il proprio parere motivato, ai sensi dell'art. 26 legge regionale 10/2010 e ss.mm.ii.

3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE NEL PS-I DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

L'elaborazione del PS si è posto come obiettivo generale quello di assicurare la sostenibilità ambientale delle scelte. Pertanto per ciascun sistema ambientale sono state individuate azioni in grado di perseguire tale obiettivo, oppure misure di mitigazione di potenziali effetti negativi.

In relazione al sistema aria il PS-i ha definito strategie per contenere o ridurre le emissioni in atmosfera prevedendo azioni:

- di rigenerazione urbana in cui si prescrive che la realizzazione di nuovi edifici soddisfi criteri prestazionali di maggior efficienza;
- di riorganizzazione del sistema dei servizi che induce un fabbisogno di minor mobilità;
- di riqualificazione delle aree produttive indirizzata verso la ricerca di maggiore efficienza ambientale;
- di riorganizzazione del sistema di mobilità con l'incremento del servizio pubblico e la realizzazione di una rete organizzata di mobilità lenta integrata con gli altri sistemi di trasporto.

A tal proposito è opportuno sottolineare che il tema della mobilità rappresenta un punto molto rilevante nell'ambito del PS-i soprattutto perché ad esso risulta legata buona parte della strategia di sviluppo del territorio. Infatti le previsioni di riqualificazione e completamento legate alla presenza dell'area produttiva dell'Osmannoro e del polo universitario e tutte le altre azioni che il PS-i intende attuare producono effetti rilevanti sull'intero sistema della mobilità e di conseguenza anche sulla qualità ambientale complessiva. Consapevole del fatto che per affrontare tali problematiche è opportuno agire ad una scala più ampia di quella dei due comuni e che ciò comporta anche trattare gli aspetti legati alla intermodalità, il PS-i privilegia soluzioni che comportano la riqualificazione del TPL attraverso l'attivazione di un compiuto sistema ferroviario di tipo metropolitano, e il ridisegno della tranvia nonché la creazione di una rete capillare di mobilità dolce. L'insieme di queste proposte si coniuga perfettamente anche con la scelta dell'individuazione del "sistema della qualità" rappresentato da una più efficiente rete di servizi di prossimità e di luoghi dedicati alla fruizione collettiva. Il ridisegno complessivo del sistema di mobilità così delineato presenta indubbi vantaggi ambientali, in considerazione del fatto che potrà ridurre la necessità di spostamenti e soprattutto l'utilizzo del mezzo privato. Per maggiori dettagli e per tutte le possibili ipotesi sulle diverse soluzioni si rimanda allo studio specialistico sulla mobilità contenuto nei documenti del PS-i.

Per quanto riguarda il sistema acqua si può ragionevolmente ipotizzare che alcune azioni mirate alla riqualificazione dei corsi d'acqua e al completamento dei corridoi ecologici siano in grado di favorire un incremento del livello qualitativo della risorsa idrica. Inoltre al fine di diminuire gli impatti delle pressioni originate principalmente dalle attività produttive il PS-i prevede misure per la loro riqualificazione indirizzate ad assicurarne una migliore ambientalizzazione.

Dal punto di vista del consumo di suolo, nel Ps-i

- il perimetro del territorio urbanizzato è stato ridotto, rispetto a quello indicato nei piani strutturali vigenti, con l'eliminazione di un'area di 17 ha localizzata all'Osmannoro e di altre aree di entità ridotta nel comune di Calenzano;
- sono previste alcune trasformazioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato, a conferma di previsioni dei piani strutturali vigenti, per una superficie di circa 58 ha che rappresenta appena il 2,5% della superficie complessiva dell'urbanizzato dei due comuni.

Inoltre è opportuno considerare il fatto che anche all'interno delle aree urbanizzate, le trasformazioni relative al riuso prevalgono su quelle di nuova edificazione, con una percentuale in termini di SUL che si aggira intorno al 20%. Percentuale che risulterebbe maggiore se si aggiungesse anche una parte, al mo-

mento non quantificabile, di quelle indicate come nuova edificazione ma che in effetti si riferiscono ad interventi di rigenerazione.

Per quel che concerne gli spazi aperti, il PS-i si caratterizza per la definizione di iniziative condivise alla scala intercomunale, riguardanti i seguenti temi:

- città e produzione: spazi per il nuovo lavoro;
- servizi: i luoghi delle eccellenze;
- policentrismo: qualità diffusa degli insediamenti, in termini ambientali e sociali;
- il territorio aperto come spazio vissuto.

In particolare, il piano attribuisce un ruolo centrale alla trama costituita dai due grandi sistemi, collinare e della pianura urbanizzata, collegati tra loro dai corsi d'acqua che attraversano i centri abitati (corridoi ecologici in ambito urbano) a cui sono connessi una serie di parchi urbani e di quartiere. Complessivamente, questo sistema risponde a una pluralità di funzioni: di supporto e regolazione ambientale, di conservazione e qualificazione del paesaggio urbano, di spazio attrezzato per la ricreazione e fruizione collettiva.

La scala intercomunale appare come la più appropriata per definire un modello unitario di fruizione, basato su una rete di percorsi e da alcuni servizi localizzati, da concentrare nelle aree dismesse e degradate da riqualificare attraverso la localizzazione di nuove funzioni, compatibili con il contesto e in grado di attivare nuove economie.

Il PS-i configura, a questo scopo, una strategia unitaria incentrata sulla fruizione dei parchi periurbani e basato sull'integrazione tra funzioni produttive agricole, spazi per attività ricreative e di servizio, aree di protezione della natura. Un progetto che considera il territorio aperto come un luogo vissuto dagli abitanti e fruito dai turisti e visitatori, connesso e integrato con il sistema di spazi aperti nel territorio urbano imperniato sui corridoi ecologici lungo corsi d'acqua e che reinterpreta, in questa prospettiva, il tema degli standard urbanistici e delle dotazioni territoriali, facendo proprie le indicazioni della Regione e della Città metropolitana.

Per ciò che concerne la qualità urbana, il Ps-i punta a un suo incremento, anche sotto il profilo ambientale, richiamando una serie di adempimenti per il POC:

- individuazione del "sistema delle qualità" inteso come la rete degli spazi pubblici nei quali può essere pienamente esercitato il diritto alla socialità e alla cittadinanza (attrezzature e servizi, istruzione, cultura, incontro, socialità, assistenza, amministrazione pubblica) connessi attraverso percorsi protetti e piacevoli;
- determinazione della dotazione di verde urbano, nel rispetto delle disposizioni del regolamento regionale 2R/2007 e della legge 10/2013 recante norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, assicurando dotazioni superiori ai minimi di legge, la piantumazione di alberature lungo i viali urbani (entro i limiti consentiti dal codice della strada - art. 16, 17, 29 - e dal regolamento di attuazione - art.26) e l'incremento degli spazi verdi nei tessuti a prevalente destinazione produttiva e commerciale.
- progressiva eliminazione delle barriere architettoniche ed urbanistiche, nel rispetto del capo III, sez. I. del DPR 380/2001, con prioritario riferimento alle strutture pubbliche e private aperte al pubblico, alle aree centrali e agli itinerari a più alta frequentazione pedonale.
- definizione dei requisiti minimi e i target di qualità degli interventi di nuova costruzione e ristrutturazione urbanistica, facendo riferimento ai requisiti stabiliti dal regolamento regionale 2R/2007 nonché a linee guida comunali per la pianificazione e l'edificazione sostenibile per la tutela del territorio.

- promozione degli interventi finalizzati all'ottenimento della qualificazione APEA, con particolare riferimento alla riqualificazione e al potenziamento delle opere di urbanizzazione e delle attrezzature di interesse collettivo, e l'incremento delle dotazioni di aree verdi destinate a migliorare la vivibilità e il benessere ambientale.

Infine il PS-i affronta un' altro tema che risulta non meno importate degli altri e che riguarda gli aspetti paesaggistici. A tal proposito conferma e rafforza il sistema delle tutele paesaggistiche e ambientali dei piani vigenti, riconosciute come fondamento delle scelte, e le integra specificandole sulla base delle indicazioni del PIT-PPR. In particolare, il piano:

- assume le determinazioni riguardanti le quattro invarianti del PIT come riferimento vincolante (Norme, statuto del territorio);
- individua il palinsesto costituito dai luoghi che possiedono una specifica identità riconosciuta dalla cittadinanza, di cui promuove la "conservazione attiva", intesa come la gamma di interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione – declinati e specificati dagli strumenti di pianificazione urbanistica in modo tale da assicurare la permanenza e il consolidamento di funzioni residenziali, produttive e di servizio che, al contempo, siano coerenti con i caratteri storici degli edifici e degli spazi aperti, e assicurino, attraverso la loro reciproca integrazione, il mantenimento della vivibilità;
- specifica e dettaglia i contenuti descrittivi, analitici e prescrittivi del PIT riguardanti i morfotipi rurali e delle urbanizzazioni contemporanee, con riferimento ai caratteri specifici del territorio di Calenzano e Sesto Fiorentino (Abaco delle invarianti strutturali)
- individua e sottopone a specifica tutela i beni culturali e paesaggistici riconosciuti in forza di legge o di provvedimenti amministrativi (art. 27 delle norme, Carta dei Beni culturali; Carta dei Beni paesaggistici)
- sottopone a tutela una serie ulteriore di beni aventi valore identitario (art. 28 delle norme e Catalogo dei siti di interesse archeologico), per i quali affida al POC il compito di precisare l'individuazione e la disciplina.

A questo tema si collega quello relativo al Parco della Piana. La Regione Toscana, con deliberazione di Consiglio regionale n. 61 del 16 luglio 2014, ha approvato l'integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze, con la quale ha stabilito che "per armonizzare gli strumenti urbanistici delle Amministrazioni provinciali e comunali competenti, la Regione Toscana conclude specifici accordi di pianificazione".

La tutela e la valorizzazione del parco della piana, sia a Calenzano (Travalle, Marina) sia a Sesto Fiorentino costituiscono scelte qualificanti della pianificazione vigente che le due amministrazioni comunali hanno confermato nel PS-i, armonizzando la disciplina normativa d'intesa con la Regione Toscana (Norme, art. 12 e tavole *P1 – Sistema agro-ambientale* e *P2 - Rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale* del *Progetto di territorio* del *Parco agricolo della Piana*). Tali riferimenti costituiscono il riferimento vincolante per la definizione degli interventi ammissibili nei piani operativi e nei progetti di scala locale.

Nella seduta del 6 febbraio 2019, la conferenza dei servizi riguardante il Master Plan dell'Aeroporto di Firenze si è conclusa con l'approvazione del progetto definitivo. A norma di legge le determinazioni della conferenza dei servizi sostituiscono "ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le concessioni, anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nullaosta, previsti da leggi statali e regionali" con effetto immediato, senza che sia necessario un successivo adempimento formale da parte del Consiglio comunale. Tali disposizioni, pertanto, prevalgono sulle scelte del PS-i per la porzione di territorio interessata dalle opere.

4 MODALITÀ DI CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

L'Autorità competente svolgendo la propria istruttoria anche sulla base delle osservazioni pervenute ha elaborato la check list riportata nella tabella 4.1 prendendo in considerazione gli impatti (nullo ☺; non significativo ☺; significativo ☺) relativi alle previsioni contenute nel PS-i e ai contenuti del rapporto ambientale individuati nell'allegato 2 della legge regionale 10/2010 e ss.mm.ii. Tale check list evidenzia l'assenza di impatti ambientali significativi alla scala di dettaglio urbanistico strategica del piano.

Tabella 4.1 – Check list del rapporto istruttorio

Biodiversità	☺
Popolazione	☺
Salute umana	☺
Flora	☺
Fauna	☺
Suolo	☺
Acqua	☺
Aria	☺
Fattori climatici	☺
Beni Materiali	☺
Patrimonio culturale architettonico archeologico	☺
Paesaggio	☺
Interrelazione fra i suddetti valori	☺
Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente	☺

Tuttavia evidenzia che nel contributo del Settore Tutela della Natura e del Mare si richiede di prevedere opere ed interventi di mitigazione adeguate, al fine di conservare la funzionalità di connessione ecologica, evitando di introdurre elementi di frammentazione ecologica, senza però che venga indicato quali siano gli interventi adeguati. Dall'altro lato l'Autorità Competente evidenzia come, il medesimo contributo, dando atto che tra le previsioni del Piano Strutturale Intercomunale (PS-i) sono ricomprese anche opere ed interventi previsti nell' "Integrazione al Pit per la definizione del Parco agricolo della Piana e la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze" approvato con Dcrt 16/07/2014 n. 61, che pertanto risultano già valutati e subordinati al rispetto di alcune prescrizioni nell'ambito di tale precedente procedimento, ritiene che le previsioni del PS-i. non abbiano diretta incidenza sulla rete Natura 2000 ne sul patrimonio naturale territoriale regionale in generale, nella misura in cui sia salvaguardato e/o migliorato il valore ecologico:

- delle aree di collegamento ecologico funzionale;
- delle aree naturali protette esistenti;
- dei territori comunali, prevenendo l'ulteriore diffusione di specie vegetali invasive;
- dei territori comunali, evitando il disturbo dei Chiroterri;
- dei territori comunali, nel caso di interventi collocati in aree prossime a corsi d'acqua,
- degli ambienti naturali e seminaturali.

A tal fine il contributo evidenzia che, nelle successive fasi attuative degli interventi insediativi previsti dal Piano ai margini dei siti della rete Natura 2000, nonché ricadenti al suo interno, dovranno essere sottoposti a Valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 87 e seguenti della legge 30/2015, valutazione che l'autorità competente ricorda essere già prescritta per legge.

Sulla base di quanto esposto in precedenza si ritiene quindi che non risulti necessario apportare alcuna modifica significativa ai contenuti del Piano.

5 MOTIVAZIONI E SCELTE

La legge regionale n. 65 del 10 novembre 2014 “Norme per il governo del territorio” individua la pianificazione d'area vasta quale strumento essenziale per la promozione di politiche di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delle funzioni territoriali con riferimento anche all'esigenza di contrasto al consumo di suolo. I temi specifici sui quali la Regione ha incentrato tali politiche, attraverso la promozione di piani intercomunali, sono i seguenti:

- razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità;
- riorganizzazione del sistema industriale e artigianale;
- riqualificazione delle aree compromesse e il recupero e rigenerazione dei sistemi insediativi;
- valorizzazione del territorio rurale.

Le amministrazioni di Calenzano e Sesto Fiorentino hanno ritenuto particolarmente opportuno dare seguito alle indicazioni regionali, attraverso l'esercizio in forma associata della pianificazione territoriale, poiché i territori dei due comuni presentano caratteristiche omogenee e una stretta correlazione sotto il profilo funzionale. Le alternative possibili sarebbero state quelle di elaborare due distinti strumenti strategici oppure di adeguare singolarmente gli strumenti vigenti alle disposizioni della nuova legge regionale e al Piano di indirizzo territoriale che nel frattempo è stato approvato.

Tenuto conto che i piani vigenti condividono la stessa impostazione culturale, basata su alcuni principi di carattere generale (tutela dell'ambiente, identità dei luoghi, città come luogo di opportunità e di espressione dei diritti e della solidarietà, coerenti e per certi aspetti anticipatori rispetto alla nuova legge regionale e al PIT/PPR) la scelta di procedere a una revisione complessiva è stata dettata dal riconoscimento che, il mutamento complessivo delle condizioni di contesto che si è prodotto negli ultimi quindici anni, rende necessario:

- dare risposta alle domande sociali ed economiche – attuali e prefigurabili nel medio periodo – senza alimentare una crescita ulteriore delle dimensioni fondamentali della città (estensione dell'urbanizzato, numero di abitanti, dotazione di servizi), per puntare con decisione verso l'innalzamento della qualità dell'esistente;
- per quanto concerne gli spazi produttivi, di perseguire l'abbandono delle tradizionali politiche – basate su un'offerta aggiuntiva di insediamenti specializzati per attività produttive, da urbanizzare preventivamente e collocare successivamente sul mercato – in favore di un rafforzamento dei fattori di contesto (accessibilità, dotazione di servizi qualificati, riduzione delle esternalità negative dovute a rischi ambientali, ...) e di una rigenerazione progressiva delle aree produttive, connessa alle effettive domande di insediamento e sviluppo di imprese produttive.

Tali obiettivi richiedono un complessivo aggiornamento della parte strategica del PS, e una conseguente ricalibratura delle regole e delle iniziative necessarie per favorire la riqualificazione dell'esistente.

La scelta di predisporre un unico strumento si basa invece sulle seguenti considerazioni:

- entrambi i comuni appartengono al sistema paesaggistico della Piana Fiorentina, che rappresenta la grande conca dell'Arno, circoscritta dalla corona collinare e dai sistemi vallivi dei corsi d'acqua minori, in cui, come sottolineato nel PIT/paesaggistico, “l'estesa compagine collinare che circonda la pianura presenta scenari di straordinaria bellezza”, i cui caratteri di pregio sono in generale riconducibili alla relazione che lega sistema insediativo storico e paesaggio agrario;
- entrambi i comuni appartengono all'area metropolitana e al sistema locale del lavoro di Firenze, i due bacini di gravitazione all'interno dei quali si svolgono la maggior parte delle relazioni economiche e sociali;

- gli ambiti di competenza per l'erogazione dei principali servizi alle famiglie e alle imprese, per ragioni di efficienza e organizzazione amministrativa, variano a seconda del servizio considerato, ma Calenzano e Sesto Fiorentino fanno sempre riferimento al territorio di competenza di un unico soggetto gestore;
- entrambi i capoluoghi si sono formati attraverso la progressiva fusione di una serie di nuclei urbani lungo la direttrice Fi-Po, avvenuta a partire dalla fine dell'ottocento e la matrice storica di carattere policentrico è tuttora riconoscibile e contraddistingue gli spazi di prossimità;
- entrambi i comuni presentano estese aree produttive e una spiccata specializzazione manifatturiera, fra cui quelle principali che sono la zona industriale di Settimello e il suo prolungamento verso la valle del Chiosina, l'area di Fibbiana-Le Prata a confine con Campi Bisenzio, le aree artigianali di Volpaia e Querciola, lungo la nuova strada Mezzana, il polo produttivo dell'Osmannoro, nel loro insieme, rappresentano, per estensione, il principale aggregato produttivo provinciale;
- nel territorio dei due comuni sono presenti tutti i fattori chiave che caratterizzano il rango metropolitano e che costituiscono le condizioni indispensabili di sostegno per il settore produttivo tra cui, in particolare, la presenza di strutture qualificate nel settore della formazione e della ricerca e un'elevata accessibilità garantita dalle infrastrutture di rango nazionale (AV, autostrade A1 e A11, aeroporto);
- le scelte delle amministrazioni pregresse di entrambi i comuni hanno garantito un'elevata dotazione di spazi e servizi pubblici che, nonostante l'intensità dei cambiamenti intercorsi, hanno consentito un'elevata qualità urbana che si traduce in vivibilità complessiva e nell'assenza di significative aree di degrado;
- poiché sui propri territori il consumo di suolo e il rischio idraulico sono due evidenti segni del tributo pagato allo sviluppo economico dell'area metropolitana, i due comuni hanno sancito la tutela delle aree residue di pianura e di fondovalle e promosso la realizzazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio.